

Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

**Insegnare storia
con fumetti e manga**

Laboratori di storia
per la scuola secondaria
di primo grado

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson



La prima attività è divisa in due parti, la prima non richiede la lettura integrale dell'albo e può essere utilizzata sia durante la fase anticipatoria oppure essere svolta contestualmente alla seconda dopo il completamento della lettura.



MATERIALE

- È consigliabile avere a disposizione per la consultazione alcune copie cartacee dell'albo.



SINTESI E TEMPISTICA DELL'ATTIVITÀ

Contatto e discussione (10 minuti)

Per avviare l'attività, l'insegnante mostra due immagini facilmente reperibili: Asterix a figura intera e un guerriero celtico dell'epoca in cui Asterix è ambientato (facendo attenzione che non sia una rappresentazione fantasy ma storicamente attendibile). Dall'osservazione delle due figure l'insegnante lascia spazio per le riflessioni sulle due immagini sollecitate da domande guida, di cui di seguito proponiamo alcuni esempi e relative risposte.

- In quale periodo storico è ambientata la storia di Asterix? (Attorno al 50 a.C., al tempo di Giulio Cesare).
- Che cosa si nota di particolare nell'equipaggiamento di questo personaggio? (Elmo con le ali).
- Si tratta di un personaggio storicamente attendibile oppure no? (No).
- Confrontando i disegni quali considerazioni si possono fare? (Resa realistica e fantastica dei Galli).

Lezione frontale (15 minuti)

L'insegnante contestualizza brevemente i Celti (Galli) descrivendone una breve cronologia e avvia una prima riflessione su anacronismi, stereotipi e inesattezze storiche.

Benché la collocazione storica di Asterix sia volutamente parodistica, gli autori utilizzano alcune fonti per dare il giusto sapore alle storie. A cominciare dalla testimonianza dello stesso Giulio Cesare che in *Sulla guerra gallica* racconta la sua impresa militare e di scoperta del territorio. Nella prima tavola della prima storia di Asterix (*Asterix il gallico*), è presente un riferimento a Giulio Cesare che liquida così la sconfitta del più ostico dei suoi avversari dopo la battaglia di Alesia: «Vercingetorige, il capo degli Alverni, si arrende, le armi vengono gettate ai piedi di Cesare». Molto vagamente si può accennare agli alunni di come Asterix sia debitore delle imprese del capo dei Galli, Vercingetorige, figura realmente esistita e documentata.

Da qui si può ampliare la riflessione sulle inesattezze che si trovano anche riguardo gli inglesi e su come vengono rese le loro espressioni in francese o in italiano.

Produzione (30 minuti)

Il docente esplicita il RAA che deve essere raggiunto (gli studenti saranno in grado di riconoscere stereotipi e anacronismi all'interno di un testo parodico) e distribuisce la scheda 2.1. L'attività può essere svolta a gruppi/con indicazioni del docente.

- Dopo la riflessione sull'elmo di Asterix, l'insegnante può sottolineare che i Celti utilizzavano una vasta gamma di elmi, alcuni semplici, altri più elaborati. Alcuni erano conici e decorati con piume d'uccello o crini di cavallo, mentre altri erano più funzionali, con protezioni per guance e nuca. Sono stati trovati reperti archeologici di elmi celtici con corna, ma probabilmente erano cerimoniali, non utilizzati per la protezione. Il mito degli elmi celtici decorati con ali, come quello di Asterix, probabilmente si riferisce a elmi rituali appartenuti a capi tribali, non usati in battaglia.
- Dopo la riflessione sul carro a due piani, l'insegnante può sottolineare come gli autori cerchino



di creare dei legami tra la Britannia e l'Inghilterra dei nostri giorni. La parola BUS deriva effettivamente dal latino OMNIBUS, ovvero «per tutti».

Confronto e seconda produzione (30 minuti)

Correzione e analisi delle risposte. Il docente, sulla base delle risposte, invita gli alunni a riflettere sugli stereotipi e pone le seguenti domande.

1. Conoscete qualche stereotipo sugli italiani? Ne conoscete qualcuno sulle varie regioni italiane?
2. Ritenete che gli stereotipi possano essere utili o siano fuorvianti?
3. Perché gli storici non dovrebbero fare affidamento sugli stereotipi? Che cosa potrebbero fraintendere? Come gli storici possono evitare di farsi influenzare dagli stereotipi?

Il docente può chiedere una restituzione scritta oppure orale a seconda del tempo che ritiene opportuno destinare.

Debriefing (20 minuti)

Le risposte degli alunni vengono confrontate e discusse.

Relativamente alla prima domanda si può assegnare o realizzare una mappa dell'Italia degli stereotipi avendo cura di specificare il valore altamente pregiudiziale dei «blasoni» che vengono attribuiti.

Le risposte alla terza domanda potrebbero essere invece raccontate con un applicativo specifico (ad esempio, Padlet) e condivise con la classe rimanendo a disposizione per ulteriori approfondimenti (riflessioni sul metodo storico, generalizzazione del concetto di stereotipo).

Il docente sintetizza, in conclusione, che gli stereotipi e i pregiudizi spesso influenzano gli studi scientifici e storici:

- nel passato si sono scritte molte pagine per giustificare la presunta superiorità dei bianchi sulle altre razze.
- A lungo è rimasta l'idea dei «secoli bui del Medioevo», un concetto creato durante il Rinascimento per denigrare la cultura dei secoli precedenti.

Anche se gli studi storici recenti hanno smontato questa immagine oscura del Medioevo, il concetto rimane ancorato nelle nostre menti e viene usato per giudicare negativamente situazioni o comportamenti.

Tuttavia, lo studio della storia può essere un potente strumento per contrastare stereotipi e luoghi comuni. Essa permette di comprendere l'origine temporale di tali concezioni e dimostra la loro inconsistenza attraverso una ricerca approfondita e rigorosa. Inoltre, lo studio storico favorisce lo sviluppo del pensiero critico e la percezione più complessa e approfondita della realtà.

Riflessione e autovalutazione (15 minuti)

Il docente distribuisce la scheda 2.2 e ne richiede la compilazione. Può condividere le riflessioni degli alunni valutandone l'opportunità o il tempo a disposizione.



ANCORE PER IL DOCENTE

Stereotipi e rivalità

Come ribadito, l'intento parodico di Asterix non deve far passare sottotraccia l'importantissima riflessione sugli stereotipi nazionali. L'esempio del bus a due piani sottintende una rivalità storica: il primo autobus a vapore, infatti, è stato brevettato a Londra nel 1821 da Julius Griffith. Tuttavia, i francesi rivendicano l'invenzione del primo omnibus, una carrozza trainata da cavalli, risalente al 1662, anche se la sua popolarità crebbe solo nel XIX secolo. Gli inglesi sostengono che gli omnibus erano già presenti a Londra nel XVII secolo. Ironia che si apre alla riflessione su un contrasto ideologico tra Francia e Inghilterra che ha radici profonde e storicamente tracciabili, a prescindere dai vari conflitti che hanno contrapposto le due nazioni.

Da un punto di vista psicologico, gli stereotipi rispondono a un bisogno umano, e in particolare all'intima esigenza dell'uomo di controllare ciò che



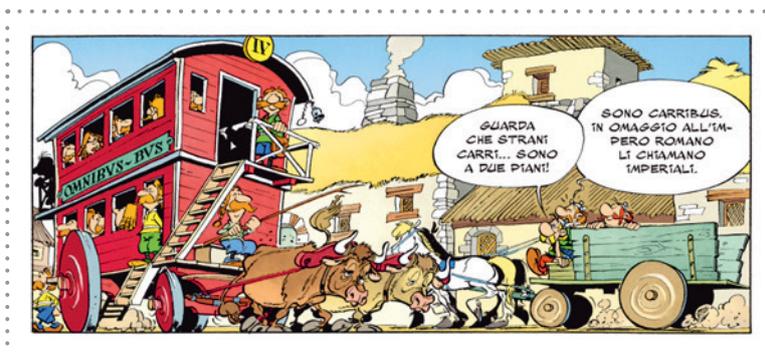
gli sta intorno. Grazie agli stereotipi è possibile avere un orientamento di massima su cosa ci si possa aspettare o cosa sia opportuno evitare. Una sorta di guida al comportamento, insomma. Tuttavia, il rischio più grosso che si può correre è che essi non vengano modificati in base all'esperienza, che si cristallizzino, soprattutto in tutti quei casi in cui

è difficile che ci si confronti con un'esperienza concreta. Soprattutto dal punto di vista storico gli stereotipi hanno un forte potere persuasivo. Un'ottima risorsa è l'articolo *I popoli europei e i loro stereotipi* dello storico Antonio Brusa consultabile nel sito *Historia Ludens* (historialudens.it).



PARTE 1 – ANACRONISMI

Osserva l'immagine del carro rosso a due piani. Credi che questo mezzo di trasporto sia realistico oppure è un anacronismo (un oggetto o un evento collocato in un tempo sbagliato)?



- Motiva la tua risposta.

- A che cosa pensava l'autore quando ha deciso di disegnarlo?

Osserva le due immagini e segna tutto quello che ritieni essere un anacronismo e spiega perché sono una parodia (imitazione scherzosa) dell'Inghilterra di oggi.





- Osserva l'immagine dell'elmo di Asterix dell'ultima vignetta e descrivilo.

- Credi che in un vero combattimento un elmo così sarebbe stato utile (motiva la tua risposta)?



PARTE 2 – STEREOTIPI

Gli svizzeri sono puntuali, gli italiani mangiano spaghetti. Si tratta di stereotipi ovvero un pregiudizio che tende a generalizzare i comportamenti di un gruppo di persone. In Asterix e i Britanni questi stereotipi sono davvero numerosi. Prima di iniziare fai un elenco di tutti gli stereotipi sugli inglesi che ti vengono in mente e confrontali con i tuoi compagni.

- Gli inglesi sono

Cerca ora nell'albo tutte le situazioni che ti sembrano essere degli stereotipi riferiti all'Inghilterra.

- Per inserire degli stereotipi nell'albo gli autori sono spesso costretti a commettere anacronismi. Prova a elencarne cinque e spiega perché sono anacronismi. Ogni volta che ne trovi uno colora un tassello partendo da sinistra.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Bene	Molto bene	Ben fatto	Complimenti!	Eccellente, sei quasi uno storico
------	------------	-----------	--------------	--------------------------------------



SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE

Valuta il tuo lavoro e rifletti sulla attività.

Attribuisci un punteggio alle seguenti affermazioni:

1 (valore basso/no); 2 (medio/in parte); 3 (valore massimo/sì)

Poi calcola il punteggio:

30-24 Complimenti!

23-16 Rifletti su che cosa poi affrontare meglio

16-10 Parlane con il tuo insegnante per capire come migliorare.

Competenze disciplinari

Ho letto integralmente il fumetto <i>Asterix</i>	1	2	3
Ho compreso la storia raccontata nel fumetto <i>Asterix</i>	1	2	3
So che cosa è uno stereotipo (con un esempio)	1	2	3
So spiegare che cosa è un anacronismo (con un esempio)	1	2	3
So riassumere la trama di <i>Asterix e i Britannici</i>	1	2	3
So spiegare perché <i>Asterix</i> non è una fonte storica	1	2	3

Soft skill

Ho imparato qualcosa che non sapevo	1	2	3
Mi sono impegnato durante il lavoro sulla scheda	1	2	3
Ho partecipato alla ricerca di informazioni	1	2	3
Ho contribuito a creare un buon clima di lavoro	1	2	3

Che cosa hai imparato sugli stereotipi?
